REGIONE MARCHE
Giunta regionale

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE MARCHE NORD

n. 503 del 31 luglio 2026

Oggetto: D.Lgs. 152/2006 - R.D. 1775/1933 - L.R. 5/2006. Emergenza idrica 2026: sospensione dei prelievi, dal 5 Agosto al 30 Settembre 2026, da tutti i corsi d'acqua superficiali presenti nel territorio della provincia di Pesaro e Urbino.

VISTO il documento istruttorio e ritenuto, per le motivazioni nello stesso indicate, di adottare il presente decreto.
VISTO l'articolo 15 della legge regionale 30 luglio 2021, n.18 (Disposizioni di organizzazione e di ordinamento del personale della Giunta Regionale).
VISTA la DGR 381 del 17/03/2025: Articoli 4, comma 3, lettere b), e) e f), 11, commi 2 lettere b), c), d) e e) e 12, comma 3, legge regionale n. 18/2021 - Ridefinizione e pesatura delle strutture organizzative della Giunta regionale, parziale ricollocazione delle posizioni non dirigenziali e riassegnazione tra Dipartimenti del personale interessato. Revoca delle deliberazioni n. 1204/2021 e n. 1523/2021 e s.m.i.
VISTA la DGR 643 del 28/04/2025: Articoli 4, comma 3, lettera c), 11 comma 2, lettera f) e 41, commi 1 e 2, L.R. n 18/2021. Conferimento degli incarichi di direzione dei Dipartimenti.
VISTA la DGR n. 1514 del 19 settembre 2025: Articolo 41, commi 1 e 2, L.R. n 18/2021. Conferimento dell'incarico di direzione del Settore Genio Civile Marche Nord, istituito nell'ambito del dipartimento Protezione civile e sicurezza del territorio.
VISTA la L.R. del 9 giugno 2006 n. 5 "Disciplina delle derivazioni di acqua pubblica e delle occupazioni del demanio idrico".

DECRETA

1) Di disporre, a decorrere dal 5 agosto 2026 e fino al 30 settembre 2026, fatto salvo quanto previsto al successivo punto 2), la sospensione di tutti i prelievi dai corsi d'acqua superficiali presenti nel territorio della provincia di Pesaro e Urbino, al fine di fronteggiare l'attuale situazione di emergenza idrica.
2) Di stabilire che le limitazioni indicate al precedente punto 1) non si applicano:
   a) ai prelievi destinati all'uso idropotabile e all'abbeveraggio del bestiame;
   b) agli impianti idroelettrici che non determinano tratti sottesi sui corpi idrici, in quanto il punto di presa e il punto di restituzione sono pressoché coincidenti, e per i quali, pertanto, non trova applicazione la disciplina relativa al DMV (Deflusso Minimo Vitale) o al Deflusso Ecologico.
3) Di precisare che le sospensioni imposte dal presente provvedimento si applicano anche ai prelievi effettuati dai pozzi di subalveo, così come definiti dall'art. 1, comma 3 della L.R. 5/2006, in quanto equiparati a prelievi di acque superficiali. In particolare, i prelievi di subalveo sono quelli effettuati:
   - all'interno degli alvei e della rappresentazione catastale del demanio idrico;
   - per i corsi d'acqua arginati, a una distanza dalle due sponde inferiore o uguale al doppio dell'alveo di piena, misurata dal piede esterno dei medesimi argini maestri;

- per i corsi d'acqua naturali non arginati, a una distanza dal ciglio superiore delle due sponde inferiore o uguale al doppio della larghezza dell'alveo inciso, come morfologicamente individuato tra i cigli delle sponde più esterne.

4) Di precisare, altresì, che eventuali modifiche al presente provvedimento potranno essere adottate in relazione all'evoluzione del contesto meteo-climatico o delle condizioni di portata dei corsi d'acqua.
5) Di stabilire che per sopperire a situazioni o esigenze di particolare e grave necessità adeguatamente documentate e motivate e in assenza di fonti di approvvigionamento alternative, questo Settore potrà rilasciare specifiche deroghe a soggetti che ne faranno richiesta.
6) Di inviare il presente provvedimento ai Comuni della provincia di Pesaro e Urbino, all'AATO 1 - Marche Nord, alla Prefettura di Pesaro e Urbino, alla Regione Marche (Direzione Ambiente e Risorse Idriche, Dipartimento Protezione Civile e Sicurezza del Territorio), all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, all'Autorità di Bacino Distrettuale del PO, alla Provincia di Pesaro e Urbino, ad ENEL, ai soggetti gestori del servizio idrico integrato (MARCHE MULTISERVIZI SPA ed ASET SPA), nonché al Gruppo Carabinieri Forestale di Pesaro e Urbino, al Comando di Polizia Provinciale e agli Organi di Polizia Locale, per l'espletamento delle funzioni di controllo e vigilanza di relativa competenza.
7) Di richiedere ai Comuni e alla Provincia di Pesaro e Urbino di pubblicare il presente atto sui rispettivi siti istituzionali e Albi Pretori nonché, qualora possibile, di provvedere alla sua diffusione anche mediante pubblici avvisi.
8) Di precisare che la violazione alle disposizioni del presente provvedimento comporterà, a carico dei trasgressori, l'applicazione delle sanzioni amministrative previste dall'art.17 del R.D. 11/12/1933 n. 1775.
9) Di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche, ai sensi della L.R. 28 luglio 2003 n. 17, nonché sul sito istituzionale dell'Ente.
10) Di precisare che il responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 5 della Legge 07/08/1990 n. 241 è il Dott. Fabrizio Furlani e che gli atti concernenti il presente Decreto possono essere visionati presso il Settore Genio Civile Marche Nord della Regione Marche.
11) Di rappresentare, ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. 241/1990, che avverso il presente atto può essere proposto:
    - Ricorso giurisdizionale, per le materie di cui all'art. 140 del T.U. n. 1775/1933, al Tribunale delle acque entro sessanta giorni dalla notifica del presente atto da effettuarsi con le procedure di cui all'art. 145 del T.U. n. 1775/1933;
    - Ricorso giurisdizionale per le materie di cui all'art. 143 del T.U. n. 1775/1933, al Tribunale Superiore delle acque entro sessanta giorni dalla notifica del presente atto, notifica da effettuarsi con le procedure di cui all'art. 145 del T.U. n. 1775/1933.

    Per tutti gli altri aspetti, può essere presentato ricorso giurisdizionale al T.A.R. Marche, entro sessanta giorni dal giorno della notifica del presente atto o da quello in cui l'interessato ne ha avuto piena conoscenza.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990.
Si attesta, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Il Dirigente
Ing. Luca Arabi
Documento informatico firmato digitalmente

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Normativa di riferimento

Attribuzioni delle funzioni in materia di concessioni demaniali

- L.R. 17-5-1999 n. 10 “Riordino delle funzioni amministrative della Regione e degli Enti locali nei settori dello sviluppo economico ed attività produttive, del territorio, ambiente e infrastrutture, dei servizi alla persona e alla comunità, nonché dell’ordinamento ed organizzazione amministrativa”, in particolare l’art. 52 “Funzioni delle province”.
- L.R. 25-5-1999 n.13 “Disciplina regionale della difesa del suolo”, in particolare gli artt. 15 e 16 c.1.
- L. 7-4-2014 n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”.
- L.R. 3-4-2015 n. 13 “Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative esercitate dalle Province” in attuazione della L. 7/04/2014 n. 56.
- D.G.R. n. 303 del 31/03/2016 “Disposizioni necessarie al trasferimento alla Regione delle risorse strumentali e dei rapporti giuridici correlati alle funzioni provinciali da trasferire in attuazione degli artt. 2 e 3 L.R. 13/2015”.

Normativa in materia di derivazione di acque pubbliche

- Direttiva CE 23 ottobre 2000, n. 60 recante “Quadro per l’azione comunitaria in materia di acque”, e in particolare, l’articolo 4, paragrafo 6.
- Deliberazione del Comitato Istituzionale integrato dell’Autorità di Bacino del fiume Tevere n. 8 del 3 marzo 2016 recante l’approvazione dell’aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto dell’Appennino Centrale (PGDAC.2).
- Piano Tutela delle Acque (PTA), approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 145 del 26/01/2010, e ss.mm.ii.
- R.D. 14-8-1920 n. 1285 “Regolamento per le derivazioni e utilizzazioni di acque pubbliche”.
- R.D. 11-12-1933 n. 1775 “Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici”.
- D.Lgs. 3-4-2006 n. 152 “Norme in materia ambientale”.
- L.R. 9-6-2006 n. 5 “Disciplina delle derivazioni di acqua pubblica e delle occupazioni del demanio idrico”.
- Piano Tutela delle Acque (PTA), approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 145 del 26/01/2010, e ss.mm.ii.
- D.G.R. n. 590 del 06/06/2017 ad oggetto “Approvazione dei criteri e modalità regionali di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo”.
- Deliberazione n. 3 del 14/12/2017 della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) dell’Autorità di Bacino distrettuale dell’Appenino Centrale, con la quale è stata adottata la Direttiva Derivazioni (“Direttiva per la valutazione ambientale ex ante delle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal Piano di Gestione del Distretto idrografico dell'Appennino Centrale”).

Motivazione

Premessa

Nel territorio della provincia di Pesaro e Urbino il soddisfacimento delle esigenze idropotabili avviene per circa l'80% da acque di superficie (fiumi, invasi artificiali, pozzi di subalveo).
Il principale prelievo ad uso idropotabile, di circa 600 l/s, avviene utilizzando le derivazioni presenti negli invasi di San Lazzaro e di Tavernelle, ubicati lungo il F. Metauro.
Tali invasi, unitamente a quello del Furlo, sono gestiti da ENEL e sono normalmente utilizzati per la produzione di energia elettrica.
La disponibilità idrica dei suddetti invasi serve il più importante acquedotto della provincia, che rifornisce più della metà della popolazione provinciale, tra cui le città costiere di Pesaro (90.000 abitanti circa) e Fano (60.000 abitanti circa), rispettivamente seconda e terza città delle Marche.
Tali invasi, durante il periodo estivo, sono oggetto di una costante attività di monitoraggio da parte degli organi preposti (ATO - Regione Marche), allo scopo di verificare, con cadenza quotidiana, sulla base dei dati forniti da ENEL, l'evoluzione dei volumi disponibili e l'andamento delle portate stimate dei fiumi Candigliano e Metauro in ingresso agli invasi di Furlo, San Lazzaro e Tavernelle.
Si evidenzia che l'invaso di Tavernelle non è utilizzabile, dal 1° luglio 2026, ai fini dell'approvvigionamento idropotabile, in quanto ENEL, quale gestore dell'invaso, nell'ambito delle attività di manutenzione degli scarichi della diga, ha dovuto procedere allo svaso totale del bacino. A decorrere da 1^ agosto 2026, ENEL ha comunicato che avranno avvio le operazioni di reinvaso che, stante l'esiguità delle attuali portate in afflusso, richiederà tempistiche non brevi.

Analisi della situazione e stato della disponibilità della risorsa

In base ai dati della rete del Centro Funzionale della Protezione Civile regionale, il primo trimestre del 2026 ha registrato, a livello regionale, precipitazioni superiori alla media climatica del periodo 1991-2020, con anomalie positive particolarmente rilevanti nel mese di gennaio (+76,70%), nonché nei mesi di febbraio (+17,50%) e marzo (+32,70%). Dal mese di aprile si osserva, invece, una significativa inversione di tendenza, con precipitazioni inferiori alla media nei mesi di aprile (-15,50%), maggio (-39,70%) e soprattutto giugno (-45,70%), evidenziando una progressiva riduzione degli apporti meteorici nella fase di avvio della stagione estiva.
Il prospetto seguente riporta, per ciascun mese da gennaio a giugno 2026, il confronto tra le precipitazioni registrate e i valori medi del periodo 1991-2020 sul territorio regionale, con indicazione delle relative anomalie espresse in millimetri e in percentuale.

Mese	Precipitazioni (mm) 1991-2020	Precipitazioni (mm) 2026	Anomalia (mm)	Anomalia %
Gennaio	65,20	115,20	50,00	76,70
Febbraio	70,10	82,40	12,30	17,50
Marzo	81,10	107,60	26,50	32,70
Aprile	84,90	71,7	-13,20	-15,50
Maggio	79,30	47,8	-31,50	-39,70
Giugno	62,80	34,1	-28,70	-45,70

(*fonte: Geol. Francesco Bocchino, Direzione Ambiente e Risorse Idriche della Regione Marche - Stato della Risorsa Idrica e della severità idrica - Aggiornamento giugno-inizio luglio 2026*).

La carenza di precipitazioni registrata a partire dal mese di aprile, unitamente al perdurare di temperature superiori alla media stagionale, sta determinando una progressiva contrazione

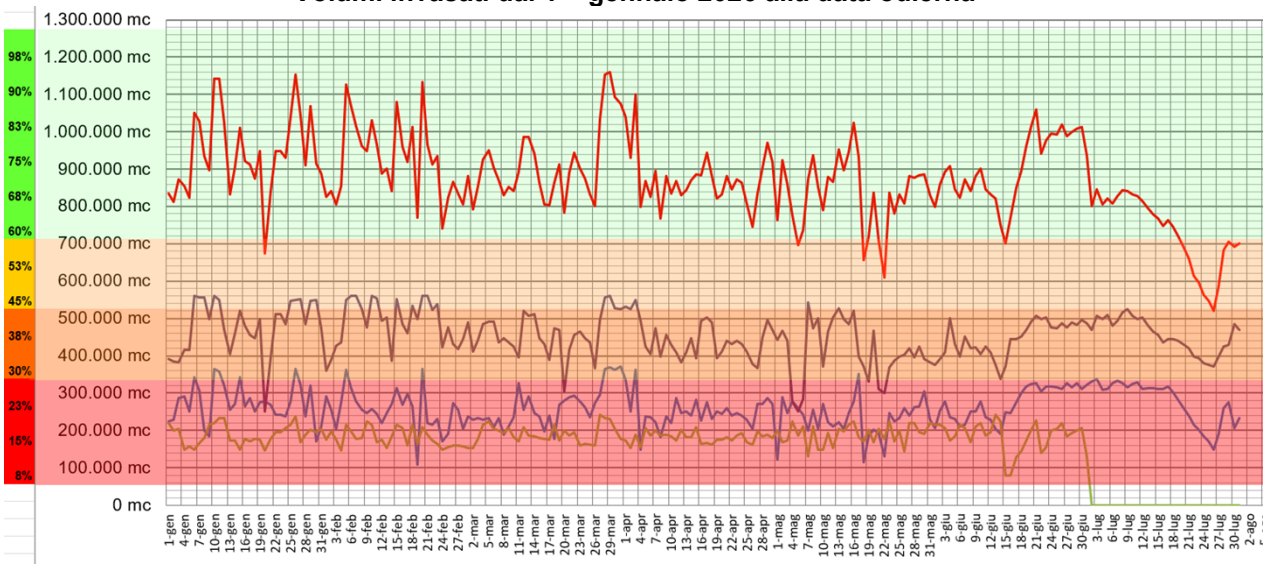
delle portate di tutti i corsi d'acqua ricadenti nel territorio provinciale. Sulla base dei dati forniti quotidianamente da ENEL, si rileva in particolare che il torrente Candigliano, a monte dell'invaso del Furlo, presenta attualmente portate particolarmente modeste, che stanno causando la progressiva riduzione dei volumi invasati nei bacini ENEL.
Si rammenta che, al fine di mantenere in equilibrio il sistema di approvvigionamento idropotabile, è necessario che le portate del torrente Candigliano a monte dell'invaso del Furlo non scendano al di sotto dei valori soglia compresi tra 1.200 e 1.350 l/s, considerato che i prelievi a fini acquedottistici ammontano a 600 l/s e che i rilasci dalle dighe, necessari a garantire il deflusso minimo vitale, sono pari a 600 l/s dall'invaso di San Lazzaro e a 750 l/s dall'invaso di Tavernelle, situato più a valle.
Allo stato attuale, le portate risultano sensibilmente inferiori ai predetti valori soglia, attestandosi su livelli tali da rendere critico il sistema di approvvigionamento idropotabile, come desumibile dalla tabella seguente, nella quale sono riportati i dati giornalieri di portata del Torrente Candigliano, in ingresso nel bacino del Furlo, e del Fiume Metauro, in ingresso nel bacino di San Lazzaro, a decorrere dal 1° luglio 2026:

Giorni	**T. Candigliano (Furlo) Portate l/s**	**F. Metauro (San Lazzaro) Portate l/s**	***Giorni***	**T. Candigliano (Furlo) Portate l/s**	**F. Metauro (San Lazzaro) Portate l/s**
1-lug	660	1.045	*17-lug*	615	1.265
2-lug	650	945	*18-lug*	375	1.135
3-lug	2.405	2.295	*19-lug*	335	1.100
4-lug	2.135	2.895	*20-lug*	340	1.070
5-lug	1.025	1.410	*21-lug*	325	1.020
6-lug	715	1.010	*22-lug*	315	990
7-lug	1.025	1.305	*23-lug*	420	1.100
8-lug	960	1.410	*24-lug*	365	995
9-lug	845	1.445	*25-lug*	425	1.105
10-lug	650	1.040	*26-lug*	335	1.090
11-lug	605	1.030	*27-lug*	975	1.460
12-lug	675	1.220	*28-lug*	1.225	1.440
13-lug	585	875	*29-lug*	725	1.215
14-lug	550	980	*30-lug*	1.090	1.785
15-lug	530	1.035	*31-lug*	790	965
16-lug	580	920			

Le precipitazioni verificatesi alla fine del mese di luglio, pur avendo determinato un temporaneo incremento delle portate, non hanno prodotto effetti duraturi; a distanza di pochi giorni, infatti, le portate hanno nuovamente registrato una riduzione, destinata verosimilmente ad accentuarsi nei prossimi giorni, considerato che le previsioni meteoclimatiche relative alla prima metà del mese di agosto non evidenziano, allo stato, l'arrivo di perturbazioni significative. Al contrario, è previsto il consolidarsi di una fase particolarmente calda e siccitosa, con temperature superiori alla media del periodo.
In tale contesto, alla progressiva contrazione delle portate dei corsi d'acqua si accompagnerà verosimilmente anche una progressiva riduzione dei volumi invasati nei bacini del Furlo e di San Lazzaro.
La tabella e la figura seguenti riportano i volumi degli invasi ed il relativo andamento stagionale fino alla data attuale.

Volumi Invasati dal 1^ Luglio al 30 Luglio 2026						
Giorni	Invaso del Furlo		Invaso di San Lazzaro		Disponibilità complessiva	
	Volume Invasato	*% Riemp.*	*Volume Invasato*	*% Riemp.*	*Volume Invasato*	*% Riemp.*
1-lug	321.380	86%	487.078	87%	938.040	70%
2-lug	330.796	89%	469.580	84%	800.376	60%
3-lug	337.073	90%	507.659	91%	844.732	63%
4-lug	307.779	83%	498.817	89%	806.596	61%
5-lug	311.964	84%	509.136	91%	821.100	62%
6-lug	326.611	88%	481.230	86%	807.841	61%
7-lug	332.888	89%	494.408	88%	827.296	62%
8-lug	327.657	88%	516.533	92%	844.189	63%
9-lug	315.103	85%	525.437	94%	840.540	63%
10-lug	324.518	87%	507.659	91%	832.177	62%
11-lug	329.749	88%	497.347	89%	827.096	62%
12-lug	310.918	83%	503.234	90%	814.152	61%
13-lug	314.056	84%	479.771	86%	793.827	60%
14-lug	314.056	84%	465.227	83%	779.284	59%
15-lug	311.964	84%	455.105	81%	767.069	58%
16-lug	311.964	84%	435.014	78%	746.977	56%
17-lug	318.241	85%	445.034	79%	763.275	57%
18-lug	301.502	81%	443.599	79%	745.101	56%
19-lug	281.628	76%	439.301	78%	720.930	54%
20-lug	261.755	70%	432.160	77%	693.915	52%
21-lug	239.894	64%	420.792	75%	660.685	50%
22-lug	216.045	58%	398.278	71%	614.323	46%
23-lug	201.301	54%	394.092	70%	595.394	45%
24-lug	182.995	49%	380.230	68%	563.225	42%
25-lug	171.346	46%	376.099	67%	547.445	41%
26-lug	148.879	40%	370.610	66%	519.489	39%
27-lug	191.316	51%	396.881	71%	588.197	44%
28-lug	258.774	69%	423.627	76%	682.401	51%
29-lug	275.666	74%	429.311	77%	704.978	53%
30-lug	207.102	56%	484.152	86%	691.254	52%
31-lug	231.944	62%	468.128	84%	700.072	53%

Volumi invasati dal 1 ^ gennaio 2026 alla data odierna



Sulla base di osservazioni di campo effettuate nel corso di alcuni sopralluoghi, anche per i tratti fluviali a valle degli invasi le portate sono, allo stato attuale, assai modeste, di fatto sostenute dai soli rilasci delle dighe ENEL (pari a 550 l/s dalla diga di Furlo, 600 l/s dalla diga di San Lazzaro e 750 l/s dalla diga di Tavernelle).
Inoltre, sulla base dei dati rilevati dalle stazioni idrometriche della Protezione Civile regionale - Centro Funzionale, anche gli altri principali corsi d'acqua della provincia di Pesaro e Urbino versano in condizioni di marcata carenza idrica, con valori di portata assai modesti e con ampi tratti fluviali ormai privi di acqua fluente, caratterizzati dalla presenza di pozze isolate e ristagni.
L'attuale contesto, sia meteo-climatico che di portata dei corsi d'acqua, è dunque tale da determinare uno scenario che, in mancanza di precipitazioni significative, è da ritenersi ormai critico, che necessariamente impone l'adozione di misure di contrasto allo scopo di preservare la risorsa a scopi idropotabili e tutelare l'ambiente fluviale.

Misure di contrasto a tutela della risorsa idrica
Con nota prot. n. 1022232 del 22/07/2026, la Direzione Ambiente e Risorse Idriche della Regione Marche ha invitato i Sindaci ad adottare apposite ordinanze comunali finalizzate alla limitazione dei prelievi da pubblico acquedotto, con particolare riferimento agli usi non essenziali e impropri della risorsa, quali, a titolo esemplificativo, l'irrigazione e l'annaffiatura di orti, giardini e prati, il lavaggio di aree cortilizie e piazzali, il lavaggio privato di veicoli a motore, il riempimento di piscine, fontane ornamentali e vasche da giardino, nonché, più in generale, tutti gli usi diversi da quello alimentare domestico e da quello connesso all'igiene personale.
In considerazione del perdurare di condizioni meteoclimatiche stabili, caratterizzate da elevate temperature e assenza di precipitazioni, nonché della conseguente progressiva riduzione dei livelli idrici degli invasi, l'AATO n. 1 Marche Nord, con nota prot. 1263 del 22/07/2026, acquisita agli atti in pari data con prot. 920738, ha chiesto al Dipartimento Protezione Civile e Sicurezza del Territorio la convocazione urgente di una riunione finalizzata all'analisi della situazione in atto e alla definizione delle misure da adottare per fronteggiare lo stato di carenza idrica.
Con nota prot. 1027528 del 23/07/2026, il Dipartimento Protezione Civile e Sicurezza del Territorio, ha convocato il Tavolo interistituzionale di Protezione Civile per il giorno 29 luglio 2026, invitando, oltre gli Uffici regionali competenti in materia (Settore Genio Civile Marche Nord, Direzione Ambiente e Risorse Idriche), il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, la Prefettura di Pesaro e Urbino, la Provincia di Pesaro e Urbino, l'AATO n. 1 Marche Nord, I Comuni di Pesaro, Fano, Fossombrone, Cagli e Cantiano, l'ANCI Marche, l'UNCEM Marche, l'Autorità di Bacino Distrettuale, l'Agenzia Regionale Sanità, l'Azienda Sanitaria Territoriale di Pesaro e Urbino, l'ARPAM, i Gestori del Servizio Idrico Integrato ed ENEL.
Il Tavolo interistituzionale, nel corso dell'incontro, preso atto del quadro relativo allo stato dell'approvvigionamento idropotabile provinciale, come sopra rappresentato, nonché delle condizioni di portata dei corsi d'acqua presenti nel territorio provinciale, ha individuato le seguenti misure da attivare per fronteggiare l'attuale situazione di carenza idrica:

a) prosecuzione delle ordinanze comunali finalizzate alla limitazione dei consumi idrici;
b) trasferimento, in data corrente, di 100.000 mc di acqua dall'invaso del Furlo all'invaso di San Lazzaro, al fine di contrastare la proliferazione algale e migliorare l'efficienza del processo di potabilizzazione;
c) incremento dell'utilizzo dei pozzi costieri e attivazione, se necessario, dell'impianto di potabilizzazione a osmosi inversa di ASET;

d) predisposizione, da parte del Settore Genio Civile Marche Nord, di apposito decreto per la sospensione dei prelievi dai corsi d'acqua;
e) attivazione del pozzo Sant'Anna, con portata pari a 150 l/s;
f) attivazione del pozzo del Burano, con portata pari a 150 l/s;
g) monitoraggio idrologico e delle portate mediante misurazioni dirette a monte e a valle degli invasi, da attuarsi preferibilmente mediante accordi diretti tra la Direzione Ambiente e Risorse Idriche, il Centro Funzionale Multirischi della Protezione civile ed il gestore ENEL.

Questo Settore, in qualità di Autorità concedente competente per le piccole derivazioni di cui all'art. 6 del R.D. 1775/1933, è tenuto a dare attuazione a quanto indicato al punto d), mediante l'adozione del presente atto, finalizzato alla sospensione dei prelievi di acqua pubblica da tutti i corsi d'acqua superficiali presenti nel territorio della provincia di Pesaro e Urbino.

Considerazioni istruttorie
Il presente atto recepisce quanto approvato dal Tavolo interistituzionale di Protezione Civile nel corso della riunione del 29 luglio 2026.
Le limitazioni disposte con il presente atto perseguono un duplice obiettivo: da un lato, contribuire alla salvaguardia della disponibilità idrica degli invasi destinati anche all'approvvigionamento idropotabile; dall'altro, preservare le portate dei corsi d'acqua, ormai diffusamente inferiori ai valori di DMV (Deflusso Minimo Vitale) o di Deflusso Ecologico.
In altri termini, le limitazioni introdotte dal presente provvedimento si rendono necessarie al fine di preservare la risorsa idrica per finalità idropotabili e, contestualmente, evitare il pregiudizio degli obiettivi di qualità ambientale previsti per i corsi d'acqua.
Occorre precisare che la sospensione disposta con il presente atto non si applica ai prelievi destinati all'uso idropotabile e all'abbeveraggio del bestiame, né agli impianti idroelettrici che non determinano tratti sottesi sui corpi idrici, in quanto il punto di presa e il punto di restituzione sono pressoché coincidenti, e per i quali, pertanto, non trova applicazione la disciplina relativa al DMV (Deflusso Minimo Vitale) o al Deflusso Ecologico.
La sospensione dei prelievi disposta con il presente provvedimento comprende, altresì, i prelievi effettuati dai pozzi di subalveo, così come definiti dall'art. 1, comma 3, della L.R. 5/2006, in quanto equiparati ai prelievi da acque superficiali. In particolare, sono qualificati come prelievi di subalveo quelli effettuati:
- all'interno degli alvei e della rappresentazione catastale del demanio idrico;
- per i corsi d'acqua arginati, a una distanza dalle due sponde inferiore o uguale al doppio dell'alveo di piena, misurata dal piede esterno dei medesimi argini maestri;
- per i corsi d'acqua naturali non arginati, a una distanza dal ciglio superiore delle due sponde inferiore o uguale al doppio della larghezza dell'alveo inciso, come morfologicamente individuato tra i cigli delle sponde più esterne.

Tenuto conto della necessità di informare, con congruo anticipo, i destinatari del presente atto, si ritiene che il periodo di sospensione dei prelievi possa avere effetto a partire dal giorno 5 Agosto e fino al 30 Settembre 2026.
Resta comunque inteso che eventuali modifiche potranno essere adottate in relazione all'evoluzione delle condizioni meteo-climatiche o di deflusso dei corsi d'acqua.
Per sopperire a situazioni o esigenze di particolare e grave necessità adeguatamente documentate e motivate e in assenza di fonti di approvvigionamento alternative, si ritiene ammissibile il ricorso all'istituto della deroga, che potrà essere rilasciata a soggetti che ne faranno richiesta, previa verifica istruttoria da parte dell'ufficio competente.

Inquadramento normativo relativo alla limitazione dei prelievi

La limitazione dei prelievi autorizzati o concessi è facoltà prevista dal R.D. 1775/1933, che demanda all'Autorità Concedente la possibilità di imporre temporanee limitazioni all'uso delle derivazioni in atto da acque superficiali, senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di alcun indennizzo. In particolare:

- art. 19: "*La concessione si intende fatta entro i limiti di disponibilità dell'acqua. Il concessionario non può mai invocare la concessione come titolo per chiedere indennizzo dallo Stato ed è esclusivamente responsabile di qualsiasi lesione che in conseguenza di essa possa essere arrecata ai diritti di terzi*"
- art. 43: "*Il Ministro dei lavori pubblici può imporre temporanee limitazioni all'uso della derivazione che siano ritenute necessarie per speciali motivi di pubblico interesse o quando si verificassero eccezionali deficienze dell'acqua disponibile, in guisa da conciliare nel modo più opportuno le legittime esigenze delle diverse utenze*".

L'art. 25 della L.R. 5/2006 trova un sostanziale allineamento normativo con i richiamati articoli del R.D. 1775/1933 allorquando prevede che "*La concessione è temporaneamente sospesa per motivi di pubblico interesse, quali: a) grave depauperamento della risorsa idrica, per garantire l'uso idropotabile e il minimo deflusso vitale*; …".

Si ritiene utile sottolineare, infine, che le previsioni normative sopra richiamate si inquadrano, nell'ambito della vigente disciplina del diritto comunitario, come misure di tutela del corpo idrico, necessarie al raggiungimento o al mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale imposti dalla Direttiva CE n. 60/2000 recante "*Quadro per l'azione comunitaria in materia di acque*".

Esito dell'istruttoria

In relazione a quanto sopra esposto, nella necessità di adottare, per quanto di competenza, misure di carattere straordinario per garantire prioritariamente i fabbisogni per l'uso umano, nonché la preservazione dello stato di qualità ambientale dei corsi d'acqua, si propone, alla luce delle determinazioni del Tavolo interistituzionale di Protezione Civile assunte nella riunione del 29 luglio u.s., quanto segue:

1) Di disporre, a decorrere dal 5 agosto 2026 e fino al 30 settembre 2026, fatto salvo quanto previsto al successivo punto 2), la sospensione di tutti i prelievi dai corsi d'acqua superficiali presenti nel territorio della provincia di Pesaro e Urbino, al fine di fronteggiare l'attuale situazione di emergenza idrica.
2) Di stabilire che le limitazioni indicate al precedente punto 1) non si applicano:
   a) ai prelievi destinati all'uso idropotabile e all'abbeveraggio del bestiame;
   b) agli impianti idroelettrici che non determinano tratti sottesi sui corpi idrici, in quanto il punto di presa e il punto di restituzione sono pressoché coincidenti, e per i quali, pertanto, non trova applicazione la disciplina relativa al DMV (Deflusso Minimo Vitale) o al Deflusso Ecologico.
3) Di precisare che le sospensioni imposte dal presente provvedimento si applicano anche ai prelievi effettuati dai pozzi di subalveo, così come definiti dall'art. 1, comma 3 della L.R. 5/2006, in quanto equiparati a prelievi di acque superficiali. In particolare, i prelievi di subalveo sono quelli effettuati:
   - all'interno degli alvei e della rappresentazione catastale del demanio idrico;
   - per i corsi d'acqua arginati, a una distanza dalle due sponde inferiore o uguale al doppio dell'alveo di piena, misurata dal piede esterno dei medesimi argini maestri;

- per i corsi d'acqua naturali non arginati, a una distanza dal ciglio superiore delle due sponde inferiore o uguale al doppio della larghezza dell'alveo inciso, come morfologicamente individuato tra i cigli delle sponde più esterne.

4) Di precisare, altresì, che eventuali modifiche al presente provvedimento potranno essere adottate in relazione all'evoluzione del contesto meteo-climatico o delle condizioni di portata dei corsi d'acqua.
5) Di stabilire che per sopperire a situazioni o esigenze di particolare e grave necessità adeguatamente documentate e motivate e in assenza di fonti di approvvigionamento alternative, questo Settore potrà rilasciare specifiche deroghe a soggetti che ne faranno richiesta.
6) Di inviare il presente provvedimento ai Comuni della provincia di Pesaro e Urbino, all'AATO 1 - Marche Nord, alla Prefettura di Pesaro e Urbino, alla Regione Marche (Direzione Ambiente e Risorse Idriche, Dipartimento Protezione Civile e Sicurezza del Territorio), all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, all'Autorità di Bacino Distrettuale del PO, alla Provincia di Pesaro e Urbino, ad ENEL, ai soggetti gestori del servizio idrico integrato (MARCHE MULTISERVIZI SPA ed ASET SPA), nonché al Gruppo Carabinieri Forestale di Pesaro e Urbino, al Comando di Polizia Provinciale e agli Organi di Polizia Locale, per l'espletamento delle funzioni di controllo e vigilanza di relativa competenza.
7) Di richiedere ai Comuni e alla Provincia di Pesaro e Urbino di pubblicare il presente atto sui rispettivi siti istituzionali e Albi Pretori nonché, qualora possibile, di provvedere alla sua diffusione anche mediante pubblici avvisi.
8) Di precisare che la violazione alle disposizioni del presente provvedimento comporterà, a carico dei trasgressori, l'applicazione delle sanzioni amministrative previste dall'art.17 del R.D. 11/12/1933 n. 1775.

Il responsabile del procedimento
Dott. Fabrizio Furlani
Documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 21 del DLgs. 82/2005

ALLEGATI

Nessuno.